

Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 7 del 16/05/2022

	Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale
Progetto	Progetto di un impianto Agri-Naturalistico- Voltaico della potenza di 99,42 MW, sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e delle relative opere connesse nei Comuni di Stornarella (FG), Orta Nova (FG) e Stornara (FG) denominato "Impianto ANaV San Giovanni in Fonte" ID_VIP: 7454
Proponente	Tozzi Green S.p.A.

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, individuati nell'allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l'art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall'art. 20, dall'articolo 21, dall'articolo 23, dall'articolo 24, dall'articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall'articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" e, in particolare, l'art. 2, il quale prevede che "Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica";
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell'art.
 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.";

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante
 "Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015,
 n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale", n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante "Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)";

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima");
- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza", il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e s.m.i.;

- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 22/09/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 27/01/2022
- Data di Richiesta perfezionamento della documentazione: 10/02/2022
- Data ricezione atti di perfezionamento della documentazione: 10/02/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 26/02/2022
- Data di invio al Proponente della Richiesta integrazioni del MiC: 07/03/2022.
- Data di invio da parte della Direzione della Richiesta integrazioni della Commissione: 07/03/2022
- Data di ricevimento delle integrazioni della Commissione: 22/04/2022
- Data di ricevimento delle integrazioni del MiC: 22/04/2022
- Data ripubblicazione avviso sul portale e avvio consultazione pubblica: 20/05/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 04/06/2022

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota 229/21/TGreen/MF del 13/09//2021, acquisita il 21/09/2021 con prot. MATTM/100707, la Società Proponente Tozzi Green S.p.A. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al "Progetto di un impianto Agri-Naturalistico-Voltaico della potenza di 99,42 MW, sito nel comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e delle relative opere connesse nei comuni di Stornarella (FG), Orta Nova (FG) e Stornara (FG) denominato "Impianto ANaV San Giovanni in Fonte"

Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato Ibis "Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999" al punto 1.2.1 "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" e nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato "Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW";

- con tale nota, in allegato alla istanza, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

- ✓ Avviso al pubblico;
- ✓ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore dell'opera;
- ✓ Copia quietanza di pagamento degli oneri istruttori;
- ✓ Check list per l'esame di procedibilità dell'Istanza;
- ✓ Elenco esperti firmatari degli elaborati che hanno contribuito alla redazione dello Studio di Impatto Ambientale;
- ✓ Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- ✓ Quadro economico;
- ✓ Progetto Definitivo (Elaborati Grafici e Relazioni);
- ✓ Studio di Impatto Ambientale;
- ✓ Relazione Paesaggistica con elaborati allegati;
- ✓ Studio preventivo di interesse archeologico dell'Area di progetto con elaborato allegato;
- ✓ Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale;
- ✓ Dati Georiferiti;
- ✓ Relazione paesaggistica;
- ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017.
- con nota 229/21/TGreen/MF del 13/09//2021, acquisita il 21/09/2021 con prot. MATTM/100707 il Proponente ha trasmesso copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri istruttori dovuti per la procedura in questione, alla DVA - Divisione II –Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione);
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8239/12112 dell'Autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/8981 del 26/01/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MiTE/8981 del 26/01/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con prot. CTVA/381 del 26/01/2022 ha trasmesso la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 7498-P del 25/02/2022, acquisita dalla Commissione con protocollo CTVA/1097 del 25/02/2022 il Ministero della Cultura (d'ora in poi, MiC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota del 22/04/2022, acquisita al prot. MiTE/54209 del 03/05/2022, il Proponente ha trasmesso gli elaborati della richiesta di integrazioni trasmessa dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con nota CTVA/1316 del 07/03/2022 comprensive delle richieste formulate dal Ministero della Cultura. Tali elaborati sono pubblicati sul portale istituzionale all'indirizzo https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8239/12112?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione, in data 20/05//2022, e sono di seguito elencati:
 - ID-VIP7454-Doc-Integrativa-CTVA (03/05/2022)
 - ID-VIP7454-Doc-Integrativa-CTVA-Allegato1 Planimetria rappresentativa delle aree occupate in fase di cantierizzazione, in fase di esercizio e in fase di dismissione (03/05/2022)

- Y1CRT40-StudioFattibilitaAmbientale-28a-aggiornato aggiornamento in riscontro alla nota prot. 1316 del 07/03/2022 della Commissione Tecnica PNRR - PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica (03/05/2022)
- Y1CRT40-StudioFattibilitaAmbientale-28b-aggiornato aggiornamento in riscontro alla nota prot. 1316 del 07/03/2022 della Commissione Tecnica PNRR - PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica (03/05/2022)
- Y1CRT40-RelazionePedoAgronomica-20-aggiornata Aggiornamento in riscontro alla nota prot. 1316 del 07/03/2022 della Commissione Tecnica PNRR - PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica (03/05/2022)
- Y1CRT40-AnalisiEssenze-21-aggiornata Aggiornamento in riscontro alla nota prot. 1316 del 07/03/2022 della Commissione Tecnica PNRR - PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica (03/05/2022)
- Y1CRT40-RelazioneCompatibilitaPTA-15-aggiornata Aggiornamento in riscontro alla nota prot. 1316 del 07/03/2022 della Commissione Tecnica PNRR - PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica (03/05/2022)
- ID-VIP7454-Doc-Integrativa Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex Divisione V Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (03/05/2022)
- ID-VIP7454-Doc-Integrativa-Allegato1 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex Divisione V Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Allegato 1 Schede impatto visivo Fotoinserimenti (03/05/2022)
- ID-VIP7454-Doc-Integrativa-Allegato2 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex Divisione V Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Allegato 2 Modello 3D Viste (03/05/2022)
- ID-VIP7454-Doc-Integrativa-Allegato3 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex -Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Allegato 3 - Analisi strutturale paesaggistica (03/05/2022)
- ID-VIP7454-Doc-Integrativa-Allegato4 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex Divisione V Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Allegato 4 PPTR su base IGM (03/05/2022)
- ID-VIP7454-Doc-Integrativa-Allegato5 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex -Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Allegato 5 - Proposta Piano operativo indagini archeologiche preliminari (03/05/2022)
- Allegato 1 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex - Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Documentazione (11/04/2022)

- Allegato 2 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex - Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (11/04/2022)
- Allegato 3 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex - Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (11/04/2022)
- Allegato 4 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex - Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (11/04/2022)
- Allegato 5 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex - Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (11/04/2022)
- Allegato 6 Documentazione integrativa in riscontro alle note prot. 32351 del 14/03/2022 del MITE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Ex - Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale e prot.n. 7498 del 25/02/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (11/04/2022)
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 27/01/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 26/02/2022 e successiva ripubblicazione, in seguito all'invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 20/05/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 04/06/2022 sono pervenute le seguenti osservazioni inviate oltre i termini, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei portatori di interesse/dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto:

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Osservazioni della Società AEP S.r.L.	MiTE-2022-0032395	14/03/2022	Segnalazione di interferenza tra il Progetto ID 7454 e il progetto dell'impianto eolico "Alpha 6" costituito da 11 aerogeneratori della potenza nominale fino a 6 MW per una potenza complessiva sino a 66 MW e delle relative opere connesse, da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG) dalla AEO S.r.L. – Istanza depositata al MiTE il 22.02.2021, Codice Procedura ID_VIP/ID_MATTM 5870, attualmente in fase di istruttoria presso la Commissione Tecnica di Valutazione Impatto Ambientale

– con nota prot. 064/22 del 23.03.2022, acquisita in data 24.3.2022 al prot. MATTM/38142, il Proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in data 14.03.2022 dalla Società AEP affermando che non esiste alcuna interferenza tra il Progetto e gli aerogeneratori in quanto la turbina più prossima al sito dista circa 330m dai confine dell'impianto;

DATO atto che:

lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (phase out) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrivoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrivoltaico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all' ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione colturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto è localizzato in località "San Giovanni in Fonte" nel Comune di Cerignola, Provincia di Foggia (FG), Regione Puglia. Le opere di connessione si sviluppano nei Comuni di Stornarella, Orta Nova e Stornara localizzati tutti nella Provincia di Foggia (Figura 1).



Figura 1 - Ubicazione dell'impianto

Il Progetto dell'"Impianto Agri-Naturalistico-Voltaico San Giovanni in Fonte" produrrà energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza complessiva di 99,42MWp attraverso l'installazione di 162.092 moduli fotovoltaici su 5.789 inseguitori monoassiali. Le caratteristiche dimensionali sono riportate in Figura 2. È prevista l'installazione di n. 15 cabine inverter e 1 cabina di raccolta. La viabilità interna avrà una larghezza di 10 m per rendere agevole il passaggio dei mezzi agricoli. L'energia sarà convogliata tramite una linea elettrica MT di circa 15 km nella Sottostazione Elettrica di Trasformazione e Consegna (SSE) ubicata nei pressi della SE Terna di Stornara (già autorizzata ad altro Produttore) dove avverrà la connessione in AT a 150 kV alla Rete di Trasmissione Nazionale. La linea sarà interamente interrata a una profondità variabile tra 0,8 e 1,2 m rendendo possibile la coltivazione agricola poiché le arature profonde non superano i 50 cm di profondità. Sarà collocata prevalentemente lungo tracciati viari esistenti e per brevi tratti lungo strade agricole. Nei tratti di interferenza con corsi d'acqua il passaggio della linea avverrà con la tecnica TOC¹.

9

¹ Y1CRT40 ElaboratoGrafico 06a e Y1CRT40 ElaboratoGrafico 06b

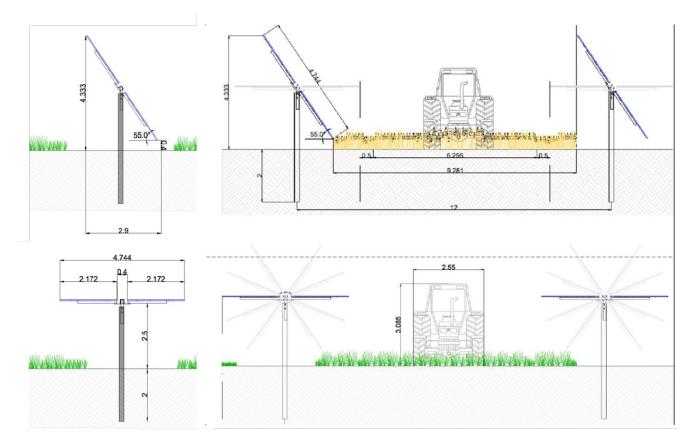


Figura 2 – Sezione di impianto con caratteristiche dimensionali dei pannelli fotovoltaici e area destinata a coltivo

L'area di progetto, estesa per una superficie di 162,77ha, è distinta in "aree interne alla recinzione" di circa 142 ha nelle quali si sviluppa l'impianto agrivoltaico e in "aree esterne alla recinzione" di circa 21 ha nelle quali sono previsti interventi a carattere colturale, paesaggistico e naturalistico.

L'impianto agricolo prevede la coltivazione, in regime di agricoltura biologica, di orticole (carciofo e asparago), cerealicole, leguminose (in rotazione con i cereali) e mellifere. Il posizionamento delle colture avverrà in 4 macroaree caratterizzate da continuità colturale (Figura 3); ogni 8 file di pannelli è previsto l'impianto di colture mellifere.

Lungo il perimetro esterno ad ovest e a sud dell'impianto agrivoltaico dell'area è previsto l'impianto di vigneto (superficie totale 6,63ha su 4 aree), frutteto (superficie totale 4,00ha) e uliveto (nella parte più a sud in corrispondenza della S.P. 95 e sul lato sud lungo la SP95). In particolare sul lato ovest verrà valorizzata la fascia di rispetto del Regio Tratturello Stornara-Montemilone di 100m realizzando una fascia di siepe mista di circa 10m in corrispondenza della recinzione dell'impianto (specie di altezza, sviluppo e colorazioni diverse), una fascia di circa 60m (frutteti, vigneti e oliveti riproducendo la trama degli impianti presenti dall'altro lato della SP83) e una fascia di larghezza 30m nella quale sviluppare l'habitat 6220* (Prati aridi mediterranei) caratteristico degli ambiti tratturali.

Nel lato sud, in corrispondenza della S.P. 95² è prevista una fascia di rispetto di 30m costituita da una fascia di 10m nella quale sviluppare l'habitat 6220*, una fascia di 12m nella quale realizzare un oliveto e una fascia di 8m in corrispondenza della recinzione dove realizzare una siepe mista. Lungo il lato nord est è prevista un'area di 10 m con siepe mista e habitat 6220* (Figura 4).

-

² Strada a valenza paesaggistica ai sensi del PTPR

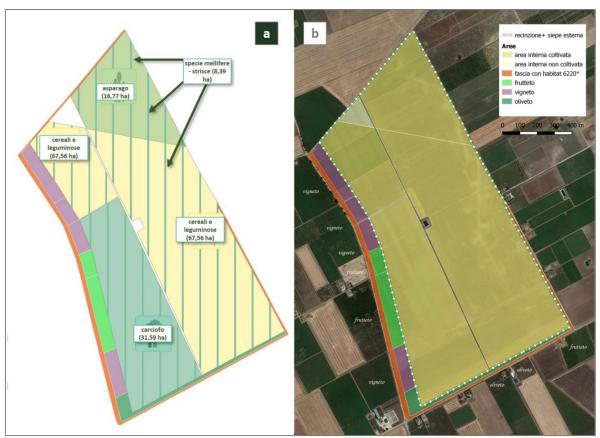


Figura 3 – Planimetria della disposizione delle colture all'anno 0 (a) e distribuzione e composizione dei frutteti realizzati nella fascia di rispetto (b)

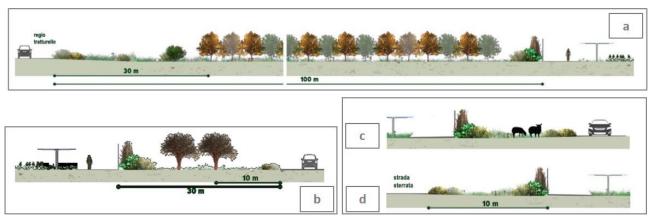


Figura 4 – Sezione tipo fascia di mitigazione: lato ovest (a), lato sud con oliveto e siepe (b) e fascia con habitat 6220* lato nord (c) e lato est (d)

L'intervento di ripristino dell'habitat 6220* sarà concordato con il Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità della regione Puglia.

Le scelte tecniche effettuare consentono di minimizzare l'area non coltivata corrispondente a una fascia a cavallo dell'asse ideale che congiunge i paletti di ampiezza pari a 1m (0,5m a sinistra e 0,5m a destra). Tale fascia di terreno non è utilizzabile per la coltivazione a causa dell'ombreggiamento e della difficoltà di meccanizzazione, ma è comunque utilizzabile per ospitare coperture vegetali naturali e sarà occupate da 300 arnie per la produzione di miele.

L'area di impianto sarà recintata con pannelli di rete metallica 2x2m fissati a paletti di acciaio infissi nel terreno e bloccati da piccoli plinti in cemento. Alcuni dei moduli elettrosaldati saranno rialzati in modo da

lasciare uno spazio verticale di 30cm circa tra terreno e recinzione, per permettere il passaggio della piccola fauna selvatica³.

Il Proponente prevede un'area multiservizi la cui realizzazione è alternativa alla costruzione della turbina eolica VS03 dell'Impianto eolico "Cerignola Veneta Sud" (ID-VIP 4046) che ha ottenuto il giudizio positivo di compatibilità ambientale (DM 61/2022) ma non ha ancora concluso l'iter di autorizzazione unica. In caso di realizzazione della turbina il Proponente si impegna a reperire altro appezzamento limitrofo all'area per la realizzazione delle strutture multiservizi.

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 85.471.358,00. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, considerato anche il costo di opere equivalenti, è ritenuto congruo con il valore di opere simili. Il Proponente stima una presenza media di 30-40 addetti nella fase di cantiere, mentre la fase di esercizio il Proponente occuperà meno 10 addetti.

La durata della fase realizzativa del progetto è prevista di 16 mesi e la descrizione delle diverse fasi è riportata dal Proponente nel § 9 dello Studio di Fattibilità Ambientale⁴. La dismissione dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio con una durata di 6 mesi⁵.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento⁶ rispetto a:
 - 1. $PNIEC^7$;
 - 2. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R⁸.;
 - 3. Piano Territoriale Paesistico Regionale, P.T.P.R⁹;
 - 4. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, P.T.C.P. ¹⁰;
 - 5. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Cerignola¹¹, Stornara¹², Stornarella¹³ e Orta Nuova¹⁴;
 - 6. Quadro di assetto dei Tratturi di Puglia¹⁵;
 - 7. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020¹⁶;
 - 8. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.)¹⁷;

³ § 7.7 Y1CRT40 RelazioneDescrittiva01

⁴ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b

⁵ Y1CRT40-DocumentazioneSpecialistica-18a

⁶ Y1CRT40 StudioInserimentoUrbanistico 24°, Y1CRT40 StudioInserimentoUrbanistico 24b e

Y1CRT40_StudioFattibilitàAmbientale_28b

Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28c

⁷ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 3.2

⁸ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 3.3

⁹ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 4.1, Y1CRT40 RelazionePPTR 25 e Y1CRT40 RelazionePPTR 25b

¹⁰ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 4.2

¹¹ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 4.3

¹² Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 4.4

¹³ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 4.5

¹⁴ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 4.6

¹⁵ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 5.1

¹⁶ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 5.2

¹⁷ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 5.3 e Y1CRT40 ElaboratoGrafico 27

- 9. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, P.T.A. 18;
- 10. Piano Faunistico Venatorio della Regione Puglia 19;
- 11. Piano Regionale Attività Estrattive²⁰;
- 12. Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia
- 13. Regolamento Regionale 24/2010 relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER:
- ai sensi del D.lgs. 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- le aree interessate dalle opere di progetto ricadono tutte in aree classificate come zona E agricola come dai Piani Regolatori Generali dei Comuni di Cerignola, Stornara, Stornarella e Orta Nuova.

IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

La documentazione contiene una mera descrizione dell'alternativa zero con considerazioni relative alla non realizzazione della riqualificazione dal punto di vista paesaggistico della fascia tratturale lungo il lato ovest del progetto, la costruzione di una porzione di habitat denominato 6220* con conseguente aumento della biodiversità complessiva, l'attivazione degli interventi di agricoltura (oliveti, frutteti e vigneti) e lo svolgimento in proprio dell'attività di produzione di miele. La scelta progettuale proposta fornisce indicazioni in merito alla notevole estensione dell'impianto²¹ che nel contesto della parcellizzazione agraria del territorio costituisce un'entità immediatamente riconoscibile.

La scelta tecnologica è ampiamente documentata e motivata²².

Dall'analisi della documentazione fornita e dalla verifica del contesto territoriale (vedere IV.3) la Commissione ritiene valida la scelta progettuale adottata sotto il profilo della minimizzazione degli impatti ambientali.

IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

In riferimento allo stato dell'ambiente (scenario base) il Proponente riporta una descrizione generale in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera. La descrizione è stata effettuata sulla base di informazioni disponibili in letteratura, carte tematiche e acquisite per mezzo di rilievi in campo.

Il Proponente dichiara che l'opera proposta consente un'integrazione nel paesaggio con impatti di lieve entità inserendosi in maniera armonica nel contesto territoriale. È inoltre dichiarata l'assenza di vegetazione di pregio come alberi ad alto fusto, flora protetta, habitat e specie di interesse comunitario.

13

¹⁸ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 5.4 e Y1CRT40 RelazioneCompatibilitaPTA 15

¹⁹ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 5.5

²⁰ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b, § 5.6

²¹ "L'ampia dimensione e la sua omogeneità è frutto anche dell'utilizzo avvenuto durante la Seconda guerra mondiale (dal 1943 fino alla fine della guerra) come aeroporto militare degli americani USAAF [United States Army Air Forces], che ha lasciato ancora oggi un'impronta riconoscibile.", pag. 20 del Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 28b

²² § 2 Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale_28a

Rispetto al regime vincolistico e prescrittivo derivante dal PPTR il Proponente ha prodotto specifica Relazione²³ concludendo che il Progetto risulta compatibile con le direttive e le prescrizioni dello strumento di pianificazione sovraordinato.

Gli **Impatti Cumulativi** sono stati analizzati dal Proponente²⁴ ai sensi della Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014. Il Proponente, riferendosi all'Anagrafe FER (Figura 5), all'interno del raggio di 10km ha censito nel dominio di analisi 4 impianti eolici (2 realizzati e 2 autorizzati), 6 impianti fotovoltaici (tutti realizzati) e, con le integrazioni²⁵, ha valutato il Parco Eolico Cerignola Veneta Sud (ID VIP 4046. VIA positiva conclusa, distanza 80 m) e l'Impianto Agrivoltaico di Cerignola I Pavoni (ID VIP 7373, in procedura VIA, distanza 200m).

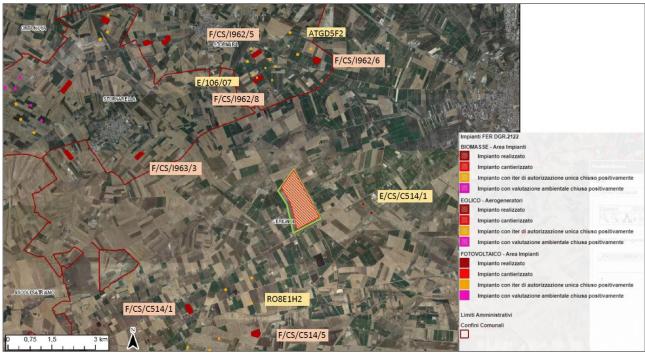


Figura 5 - Localizzazione del progetto ANaV (linea verde) e dell'impianto agrivoltaico in esso contenuto (campitura rossa) su cartografia Anagrafe FER - (Fonte: SIT Puglia, base ortofoto 2016)

Per individuare le Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi (AVIC) sono state analizzate aree circolari con raggio di ampiezza differente in funzione della componente ambientale analizzata e centro nel baricentro del campo fotovoltaico. Nell'area di 3 km di raggio dal baricentro dell'impianto rientrano 2 aerogeneratori.

L'impatto sulle visuali paesaggistiche è stato valutato considerando a) la densità di impianti all'interno del bacino visivo dell'impianto stesso e/o del contesto paesaggistico di riferimento dimensionato anche in considerazione delle Zone di Visibilità Teorica (ZTV) e degli ambiti e/o delle Figure Territoriali e Paesaggistiche individuate dal PPTR e b) la co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o in successione e gli effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica. Le analisi evidenziano che l'impianto in progetto e i 2 aerogeneratori saranno covisibili solo dinamicamente dalle SSPP 95 e 83, ma elementi di ostacolo alla visuale (vegetazione bordo strada, orografia, colture agricole, fascia di mitigazione) riducono a pochi tratti la visione d'insieme. La visione statica da punti di vista significativi evidenzia l'assenza di co-visibilità tra aerogeneratori e impianto in progetto.

²³ Y1CRT40 RelazionePPTR 25a

²⁴ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale_28d_SIA

²⁵ ID VIP7454 Doc Integrativa, punto 9

L'impatto cumulativo sul patrimonio culturale e identitario (AVIC 3 km) è valutato dal Proponente nullo così come quello su natura e biodiversità e sulla sicurezza e sulla natura umana.

Gli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo sono stati calcolati individuando l'Area di Valutazione Ambientale avente (AVA) risultante un cerchio con raggio di circa 4m. L'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) calcolato esclusivamente in riferimento in riferimento a impianti FER esistenti/autorizzati da un valore =0 e anche nell'ipotesi cautelativa di considerare nel calcolo i 5 aerogeneratori rientranti nell'AVA il valore dell'IPC è = 0,019 e quindi pienamente in linea con il valore limite di 3 fissato dalla DD 162/2014. Il Proponente infine afferma che l'impermeabilizzazione del suolo dovuta all'installazione degli inverter e della cabina di raccolta riguarderà lo 0.03% della superficie totale del sito di progetto e l'impatto è da ritenersi non significativo e reversibile.

Da una verifica d'ufficio effettuata dalla Commissione sul portale Atlaimpianti del GSE²⁶ (Figura 6) è stato possibile confermare quanto rilevato dal Proponente rispetto alla presenza di impianti FER.

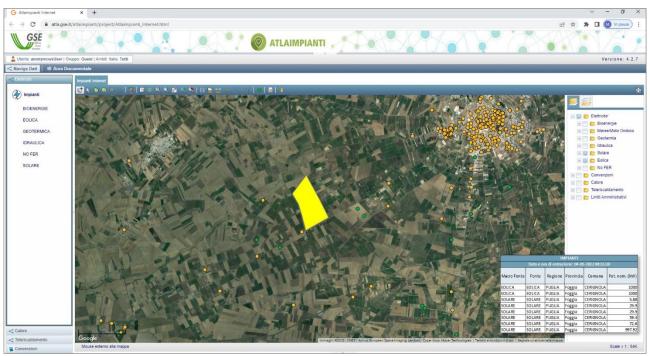


Figura 6 – Stato dei luoghi rispetto all'area di progetto (in giallo) alla presenza di FER (Fonte: portale pubblico GSE)

L'analisi degli impatti cumulativi viene riportata in seguito per ciascuna Componente ambientale.

IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nel SIA²⁷ e nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1. Per ciascuna componente ha attributo un valore di sensibilità (alta – media – bassa) descritto nello Studio di Fattibilità Ambientale²⁸.

15

²⁶ https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti Internet.html (data ultimo accesso 07/06/2022)

²⁷ YICRT40-StudioFattibilitaAmbientale-28a e YICRT40-StudioFattibilitaAmbientale-28a-aggiornato

²⁸ § 7 Y1CRT40-StudioFattibilitaAmbientale-28a

Tabella 1 - Elenco dei paragrafi del SIA, delle Relazioni Specialistiche e degli elaborati presentati dal Proponente in cui è contenuta la trattazione di ciascuna componente ambientale

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA (§)	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
Acque superficiali e sotterranee	Ambiente idrico	7.1.3 7.1.4	Y1CRT40-Relazioneldraulica- 13 Y1CRT40- Relazioneldrologica-14	Y1CRT40-ElaboratoGrafico-27 Y1CRT40_StudioFattibilitàAmbientale_28 c
	Caratterizzazione meteoclimatica e venti	7.1.1		
Atmosfera, Salute umana	Qualità dell'aria (rete di monitoraggio della qualità dell'aria, qualità dell'aria nell'area di intervento, aree ad elevato rischio di crisi ambientale e attività a rischio di incidente rilevante in Puglia)	7.1.2		
Biodiversità	Biodiversità, flora e fauna (Aree protette, Rete natura 2000, vegetazione, fauna)	7.1.8 7.1.9 7.1.10	Y1CRT40-AnalisiEssenze-21 Y1CRT40- Y1CRT40-AnalisiEssenze- 21-aggiornata AnalisiPaesaggioAgrario-22	
Biodiversità, Territorio	Ecosistemi (Ecosistema naturale, agroecosistema ed ecosistema antropico)	7.1.5 7.1.8	Y1CRT40- DocumentazioneSpecialistica- 23 Y1CRT40- RelazionePedoAgronomica- Y1CRT40- RelazionePedoAgronomica-20- aggiornata	Y1CRT40-ElaboratoGrafico-26 Y1CRT40_StudioFattibilitàAmbientale_28 c ID-VIP7454-Doc-Integrativa-CTVA- Allegato1
Paesaggio	Paesaggio e beni culturali	7.1.13 7.1.14	Y1CRT40-RelazionePPTR-25a Y1CRT40- RelazionePaesaggistica-26° Y1CRT40- DocumentazioneSpecialistica- 27a	Y1CRT40-RelazionePPTR-25b Y1CRT40-RelazionePaesaggistica-26b Y1CRT40-RelazionePaesaggistica-26c Y1CRT40-RelazionePaesaggistica-26d Y1CRT40-DocumentazioneSpecialistica-27b Y1CRT40_StudioFattibilitàAmbientale_28 c ID_VIP7454_Doc_Integrativa_Allegato1 ID_VIP7454_Doc_Integrativa_Allegato2 ID_VIP7454_Doc_Integrativa_Allegato3 ID_VIP7454_Doc_Integrativa_Allegato4 ID_VIP7454_Doc_Integrativa_Allegato4
Popolazione e Salute Umana, Biodiversità	Rumore e vibrazioni (definizione dello stato di fatto)	7.1.6	Y1CRT40- DocumentazioneSpecialistica- 07 Y1CRT40- DocumentazioneSpecialistica- 29	Y1CRT40_StudioFattibilitàAmbientale_28
	Elettromagnetismo	7.1.7	Y1CRT40- DocumentazioneSpecialistica- 05	
	Tettonica e sismicità	7.1.5	Y1CRT40-	
	Inquadramento geopedologico	7.1.5	RelazionePedoAgronomica-20	Y1CRT40_StudioFattibilitàAmbientale_28
Suolo e sottosuolo	Inquadramento topografico e geomorfologico delle aree oggetto dell'intervento	7.1.11		c Y1CRT40-ElaboratoGrafico-33a Y1CRT40-ElaboratoGrafico-33b Y1CRT40-ElaboratoGrafico-4-16 Y1CRT40-ElaboratoGrafico-4-17 Y1CRT40-ElaboratoGrafico-4-18
	Suolo (Uso del suolo, Impermeabilizzazione del suolo e Fenomeno della desertificazione)	7.1.5	Y1CRT40- DocumentazioneSpecialistica- 02	Y1CRT40-ElaboratoGrafico-34
Suolo e sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee	Geologia, geomorfologia e Idrogeologia dell'area di progetto (Geologia, Geomorfologia; Idrogeologia e Rischio idraulico)	7.1.3 7.1.4	Y1CRT40- RelazioneGeologica-10 Y1CRT40- RelazioneGeotecnica-12a	Y1CRT40_StudioFattibilitàAmbientale_28 c Y1CRT40-ElaboratoGrafico-27

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA (§)	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
			Y1CRT40- RelazioneGeotecnica-12b Y1CRT40-RelazioneIdraulica- 13 Y1CRT40- RelazioneIdrologica-14 Y1CRT40- RelazioneCompatibilitaPTA-15 Y1CRT40- RelazioneCompatibilitaPTA- 15-aggiornata	
Struttura socio- economica	Struttura demografica, sistema produttivo, turismo, occupazione	7.1.12		

Il Proponente nello Studio di Fattibilità Ambientale²⁹ (§ 10) ha descritto la metodologia quali-quantitativa di tipo matriciale utilizzata per misurare i potenziali impatti derivanti dalle azioni di progetto relative alle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto³⁰, che vengono di seguito analizzati per ciascuna componente ambientale. La fase di cantiere comprende la predisposizione delle aree e l'occupazione di suolo, scavi e riporti e movimentazione di mezzi; la fase di esercizio comprende la produzione/trasmissione dell'energia elettrica e la gestione dell'attività agricola e naturalistica e la fase di dismissione comprenderà anche la sistemazione delle superfici per la coltivazione.

ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale come riportato nella Tabella 1. La sensibilità della componente è definita bassa in quanto attualmente tutti gli inquinanti³¹ sono significativamente al di sotto dei limiti di legge.

Fase di cantiere

Il Proponente basandosi sulla Relazione Previsionale di Impatto acustico per la quantificazione dei mezzi di cantiere e degli spostamenti degli addetti alla fase di costruzione e considerando anche la polvere derivante dagli scavi ritiene che l'impatto sulla qualità dell'aria sia temporaneo e non significativo anche perché gli edifici residenziali (presenti solo nell'intorno del cavidotto) sono distanti oltre 100m, a una distanza quindi ritenuta dalla letteratura tecnica tale da non costituire pericolo causa decadimento delle polveri stesse.

Il Proponente indica quali misure di mitigazione degli impatti la massima riduzione dell'asportazione del terreno vegetale e l'adozione di un opportuno sistema di gestione nel cantiere riducendo le emissioni di polveri (utilizzo di cave/discariche prossime al sito per ridurre lo spostamento dei mezzi pesanti, bagnatura delle piste, utilizzo di macchinari omologati e a norma di legge, copertura con teli di eventuali cumuli di terra e utilizzo di autocarri con cassoni chiusi o con teloni di protezione, ripristino tempestivo del manto vegetale a fine lavori, utilizzo di barriere antipolvere). Inoltre, come misura mitigativa di riduzione delle polveri sarà limitata a max 30 km/h la velocità dei mezzi d'opera nelle aree interne al cantiere, saranno periodicamente umidificate le piste di cantiere e sarà evitata qualsiasi dispersione di carico.

²⁹ Y1CRT40 StudioFattibilitàAmbientale 2a e Y1CRT40-StudioFattibilitaAmbientale-28a-aggiornato

³⁰ Le modalità di dismissione e ripristino del campo agrivoltaico sono descritte nell'elaborato YICRT40-DocumentazioneSpecialistica-18b

³¹ L'ozono non è stato considerato poiché relativo elevato valore è caratteristico di tutta la Regione Puglia

Fase di esercizio

Il progetto non produrrà emissioni inquinanti. Il Proponente ha stimato i benefici ambientali ed economici annui derivanti dalle mancate emissioni di CO₂ in atmosfera pari a 0,018€/kWh x 185.308.315 KWh = 3.335.549,67 €/anno.

Fase di dismissione e ripristino

Il Proponente afferma che gli impatti derivanti dalla dismissione dell'impianto saranno analoghi a quelli analizzati per la fase di cantiere ritenendo l'impatto non significativo.

La Commissione ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera. La programmazione dei lavori e l'adozione di opportuni accorgimenti nelle fasi di lavorazione sono ritenute idonee misure di mitigazione dell'impatto sull'atmosfera, anche in considerazione dell'ubicazione del sito di progetto. Tuttavia dovranno essere aggiunte nel Progetto di Monitoraggio Ambientale alcune determinazioni relative agli inquinanti aerodispersi e ai fattori meteoclimatici.

La Commissione calcola un risparmio di CO₂ emessa di circa 82618t/anno (con un fattore di emissione di 0.473 kg_{CO2}/kWh, secondo dati ISPRA del 2021³²). Tuttavia, sarà necessario adottare alcuni accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e la conduzione delle attività agricole. Inoltre, nella fase di dismissione dovranno essere adottate scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti.

In merito alla realizzazione del cavidotto per il collegamento dell'impianto con la SSE, la Commissione ritiene necessaria una revisione del tracciato ai di ridurne la lunghezza e conseguentemente ridurne gli impatti nella fase di cantiere.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera fatte salve le Condizioni n. 1, 4, 7, 9 e 11.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nella Relazione Specialistica e nel relativo elaborato cartografico, come riportato nella Tabella 1. A seguito degli studi e delle indagini effettuate la componente era stata esclusa dalla valutazione dell'impatto poiché il Proponente escludeva ogni possibile interferenza tra il progetto e l'idrologia del territorio. In risposta al punto 2 della richiesta di integrazioni della Commissione, il Proponente ha successivamente quantificato le risorse idriche utilizzate.

Fase di cantiere

_

³² https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/Rapporto317 2020.pdf

- Nell'area logistica è prevista l'installazione di due serbatoi da 1.000l ciascuno il cui approvvigionamento avverrà tramite autobotti che saranno rifornite dai pozzi dell'Acquedotto Pugliese (AQP) autorizzati all'emungimento per uso non agricolo.

Fase di esercizio

- La risorsa idrica sarà utilizzata per la coltivazione delle colture e per il lavaggio dei pannelli. Il piano di rotazione esclude dall'irrigazione i cereali, le leguminose e le specie mellifere. Per il carciofo l'irrigazione costituisce una "forzatura" per il risveglio della carciofaia nel periodo estivo e verrà praticata solo in caso di eccezionale siccità con un consumo idrico massimo annuo di 7.800 m³ il 1° anno e 9.000 il 5° attingendo dalla vasca di accumulo dell'acqua piovana e dai pozzi artesiani presenti in azienda.
- Per il lavaggio dei pannelli, da praticarsi 1-2 volte/anno, i serbatoi dei macchinari automatizzati saranno riempiti con acqua proveniente da autobotti rifornite da pozzi AQP autorizzati all'emungimento per utilizzo non agricolo.

Fase di dismissione e ripristino

- La fase di dismissione utilizzerà le stesse risorse idriche previste per la fase di cantiere

La Commissione ritiene che la valutazione degli impatti possibili sulle acque superficiali e sotterranee nella fase di cantiere, esercizio e rispristino debba ritenersi accettabile anche alla luce di quanto richiesto al punto 2 della Richiesta di Integrazioni nella quale la Commissione, ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque sotterranee, ha richiesto di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la quantificazione risorse idriche utilizzate e la descrizione dei livelli di inquinamento e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area.

La Commissione ritiene però necessario integrare il Progetto di Monitoraggio Ambientale con determinazioni analitiche specifiche per le acque sotterranee.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee fatta salva la specifica Condizione n. 3.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche, nei relativi elaborati cartografici e in analisi di campo come riportato nella Tabella 1. La sensibilità attuale è stata definita bassa non essendo presente nessuna emergenza idrogeomorfologica.

Sono stati effettuati campionamenti finalizzati a valutare la fattibilità della coltivazione di specie orticole. I valori di tessitura, granulometria e nutrienti hanno confermato l'assenza di inquinanti nel terreno.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono di seguito riportati.

Fase di cantiere

- Poiché la profondità massima degli scavi (cavidotti) sarà di 1,5m il Proponente valuta non significativo l'impatto.
- Nel caso di dispersione di olii e altri residui la protezione del suolo sarà attuata asportando la porzione di terreno contaminata sarà asportata e trasportata alla discarica più vicina e le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.
- Il terreno asportato per lo scavo del cavidotto, per il livellamento del sito e per la realizzazione delle strade interne sarà stoccato in cumuli di altezza massima di 2 m protetti con teli impermeabili; lo stesso terreno asportato sarà utilizzato come ultimo strato di riempimento.
- I materiali inerti saranno riutilizzati per il riempimento degli scavi e quelli non utilizzati saranno conferiti a discarica.
- I terreni eventualmente interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, saranno ripristinati fino al ripristino della geomorfologia preesistente.

Fase di esercizio

- Data la bassa percentuale di suolo non coltivabile in quanto ombreggiata dai moduli rispetto alla dimensione dell'area dell'impianto agrivoltaico (7,6%) l'impatto è definito reversibile e locale in termini di perdita di uso del suolo a fini agricoli.
- La conduzione agronomica sarà svolta in regime di agricoltura biologica e il Proponente afferma che è del tutto compatibile con le caratteristiche pedoclimatiche dell'area.

Fase di dismissione e ripristino

In questa fase verranno ripristinate le condizioni ante operam; si avrà una temporanea perdita di suolo agricolo (87% della superficie dell'impianto) che, sebbene generi un impatto alto sulla componente, è definita dal Proponente reversibile e locale.

La Commissione ritiene che sia necessario valutare i possibili fenomeni erosivi, dovuti all'eventuale effetto dilavante delle piogge convogliate dall'inclinazione dei pannelli, inserendo nel Progetto di Monitoraggio Ambientale alcune determinazioni analitiche, da effettuarsi nelle diverse fasi di vita del progetto, utili a valutare una eventuale variazione nella tessitura del terreno.

Inoltre, si ritiene opportuna una valutazione della presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni dovute al rilascio dovuto alle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatte la Condizione n. 3.

BIODIVERSITÀ

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla Componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1. Nell'intorno

dell'area di progetto sono presenti elementi di pregio conservazionistico puntuali e residuali. Diversamente, a livello di area di progetto, non vi sono elementi d'interesse conservazionistico essendo l'uso esclusivamente agricolo. La presenza di habitat a livello locale, di specie vegetali tipiche dell'ambito biogeografico determina una sensibilità media. Nell'area vasta, la presenza di fauna di interesse conservazionistico nel Sito Natura 2000 del Lago di Capaciotti e della Valle dell'Ofanto (distanti circa 6 km) determinano una sensibilità alta.

Fase di cantiere:

- Per la realizzazione dell'habitat 6220* l'introduzione delle specie erbacee, arbustive ed arboree è prevista esclusivamente da seme proveniente da ecotipi locali, per evitare l'inquinamento genetico derivante dalla ricombinazione dei pool genici delle popolazioni dell'area con quelli alloctoni introdotti. Per l'area dell'impianto agrivoltaico si attingerà ai sistemi fitosociologici di riferimento più prossimi e si prevede di mettere a punto dei protocolli specie-specifici con le modalità, le tecniche e i tempi che vanno dalla raccolta del materiale vegetale in loco sino alla sua reintroduzione in natura, in quanto per molte delle specie vegetali utilizzate non esistono precedenti esperienze tecnico-operative significative. L'intera area installata con l'habitat 6220* è di ettari 7,72 e costituisce praticamente un anello che circonda l'intero appezzamento sui quattro lati³³.
- Per la fase di attecchimento delle specie utilizzate per le fasce di mitigazione e per le colture arboree non
 è previsto un regime irriguo ma solo irrigazioni di soccorso concentrate nei primi anni di vita e in caso di
 siccità prolungata utilizzando autobotti oppure attingendo alla vasca di accumulo delle acque piovane e
 pozzi artesiani già presenti nell'azienda.
- La scelta delle specie vegetali da coltivare³⁴ e il relativo approvvigionamento del materiale di propagazione avverranno nel distretto agricolo di Cerignola che presenta già una filiera completa per le colture previste.
- Gli interventi non insistono su habitat naturali né seminaturali e interessano esclusivamente aree agricole già in uso e sono assenti specie faunistiche di interesse conservazionistico. L'impatto sulla componente è definito dal proponente nullo.

Fase di esercizio

- La fascia perimetrale costituita dal habitat 6220* può contribuire alla produzione di miele, dato che alcune specie presentano fioriture che necessitano di pronubi. Anche le siepi perimetrali previste in prossimità della recinzione, discontinue e costituite da varie specie, possono offrire spazi di nidificazione e di alimentazione a specie ornitiche attualmente scarse o assenti.
- Pertanto la realizzazione dell'habitat 6220* (Prati aridi mediterranei) assolve alle seguenti ha un carattere compensativo in quanto:
 - restituisce un elemento tipico del paesaggio in fregio ai tratturi;
 - fornisce una superficie di pascolamento;
 - sostenta le colture che la affiancano, supportando la presenza di specie predatrici dei parassiti;
 - ospita e incrementa la biodiversità locale.
- Tutte le attività agricole previste nell'impianto agrivoltaico sono condotte in regime di agricoltura biologica e non è quindi previsto alcun impiego di fitofarmaci o prodotti di sintesi ivi inclusi i fertilizzanti e i diserbanti senza quindi interferire con le diverse componenti ecosistemiche.

³⁴ § 4.2 Y1CRT40-DocumentazioneSpecialistica-02 e ID7454 Doc Integrativa:CTVA-1

³³ Y1CRT40-RelazionePedoAgronomica 20 aggiornata

Fase di dismissione e ripristino

 Il Proponente dichiara che lo smantellamento dell'impianto non comporterà nessun impatto in quanto ritenuto reversibile e locale anche per l'assenza di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico.

L'impatto cumulativo sulla biodiversità (diretto, su specie animali, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo e, su specie vegetali, dovuto all'estirpazione di vegetazione spontanea e/o coltivata e indiretto, dovuto al disturbo antropico) è valutato del tutto trascurabile dal Proponente sia perché l'area vasta di impatto di studio è fortemente vocata all'agricoltura sia perché nessun sito del sistema delle aree protette ricade all'interno dell'area vasta di impatto cumulativo considerata.

La Commissione sulla base dell'attività istruttoria e visto quanto dichiarato dal Proponente concorda che non sia necessario produrre una Valutazione di Incidenza Ambientale per l'assenza di impatti diretti su habitat di interesse comunitario.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sulla biodiversità con particolare riferimento alla piantagione delle fasce perimetrali di varia ampiezza e composizione come fascia di mitigazione per l'impatto visivo. Tale siepe aggiunge una valenza ecologica consentendo il ricovero della fauna selvatica oltre l'istaurarsi di una vegetazione tipica delle "siepi campestri", pertanto dovrà essere preservata, a titolo di compensazione, successivamente alla dismissione dell'impianto.

La scelta delle piante da utilizzare dovrà ricadere su quelle della serie vegetazionale tipica dell'area in esame. Inoltre, il ripristino della vegetazione tipica dell'habitat 6220* è considerata una azione compensativa di pregio per il ripristino di aree naturali tipiche della zona.

Inoltre, la previsione di varchi nella rete che circoscrive l'impianto, è una misura che favorisce il passaggio della fauna selvatica con un benefico effetto di corridoio ecologico.

Tuttavia la Commissione ritiene che debbano essere considerati i potenziali impatti sulla fauna derivanti dall'illuminazione del campo fotovoltaico e dalle eventuali emissioni acustiche delle cabine inverter che vanno insonorizzate.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni n. 2 e n. 5.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale nelle e Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

Nelle aree dell'impianto non sono presenti oliveti o vigneti in regime di produzione di qualità. La realizzazione dell'impianto, infatti, non interesserà aree caratterizzate dalla presenza di oliveti e vigneti i cui prodotti potrebbero essere impiegati nelle produzioni Olio Extra-vergine di oliva Dauno DOP, IP "Olio di Puglia" e vini Aleatico di Puglia DOC, Orta Nova DOC, Rosso di Cerignola DOC, Daunia IGT e Puglia IGT.

La produzione in regime di agricoltura biologica di orticole e seminativi con presenza di prodotti biologici certificati fa sì che la sensibilità della componente allo stato attuale sia media. Il Proponente però dichiara di mantenere tale tipo di conduzione agricola non andando a interferire con l'uso agricolo del terreno.

I Principali impatti previsti sulla Componente in esame sono ascrivibili a quanto già descritto per la componente suolo per le diverse fasi di vita del progetto.

Il piano colturale con una discreta diversificazione e la conduzione dell'apicoltura vengono valutati positivamente e la Commissione che concorda con le dichiarazioni del Proponente relativamente alla possibile integrazione con il sistema di produzione di energia e più in generale con il contesto territoriale prettamente agricolo.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente ambientale Territorio e patrimonio agroalimentare fatte salve le specifiche Condizioni n.2 e n.3.

RUMORE e VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto dei fattori in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche, negli elaborati grafici e nei sopralluoghi, come riportato nella Tabella 1. I valori acustici rilevati nei ricettori sono di gran lunga inferiori ai valori limite di emissione previsti per la zona in esame³⁵ e determinano una sensibilità bassa.

I Principali impatti previsti dovuti al rumore, suddivisi per ciascuna fase, sono riportati di seguito.

Fase di cantiere

- Il Proponente ha effettuato la modellazione stimando il rumore prodotto dal funzionamento dei macchinari e i risultati del valore del possibile rumore sono abbondantemente inferiori ai limiti di legge; per la realizzazione del cavidotto la valutazione dei livelli acustici in fase di cantiere e in prossimità degli edifici sarà misurata nella fase di realizzazione.
- La stima del rumore provocato dal traffico dei mezzi pesanti è stata giudicata ininfluente.

Fase di esercizio

- Come riportato nello studio specialistico, le misure effettuate hanno evidenziato che il rumore prodotto dall'impianto (trasformatori e apparecchiature elettriche presenti all'interno delle cabine) provocherà un impatto acustico trascurabile perché i ricettori rientrano nelle curve isofoniche previsionali con limite inferiore di legge (5° dB (A))
- Fase di dismissione e ripristino
- Le operazioni di dismissione alla fine della vita utile dell'impianto (circa 30 anni) verranno realizzate con macchinari simili a quelli utilizzati nella fase di costruzione prevedendo i medesimi impatti ritenuti dal Proponente non significativi.

23

³⁵ Classe II – Aree di tipo misto (tabella B del DPCM 14 novembre 1997)

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi del rumore sono identificate in tutte le fasi del progetto e siano sufficientemente descritte, ma necessitano di alcune azioni prevalentemente nelle fasi di cantiere e di esercizio (insonorizzazione delle cabine inverter).

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore fatte salve le Condizioni n.5 e 6.

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha analizzato l'impatto del fattore in una Relazione Specialistica, come riportato nella Tabella 1. Basandosi sui dati Mappa dei monitoraggi dei campi elettromagnetici consultabili sul Catasto-regionaledelle sorgenti elettromagnetiche dell'ARPA Puglia³⁶ non ha riscontrato problematiche relative all'impatto elettromagnetico dei componenti del parco agrivoltaico in oggetto ed in particolare delle Cabine elettriche, i cavidotti e la Sottostazione Utente (SSE), in merito all'esposizione umana ai campi elettrici e magnetici. L'impatto viene ritenuto non significativo poiché i percorsi di rete sono minimizzati e le linee trifase sono disposte a fascia e sono da escludersi rischi per la popolazione umana sia per i bassi valori del campo elettromagnetico sia per l'assenza di ricettori sensibili.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni prevalentemente nella fase di cantiere dell'impianto per evitare un aumento di emissioni luminose che possano arrecare disturbo alla popolazione umana e alla fauna selvatica.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente ha predisposto le due relazioni Specialistiche riguardo ai fattori Atmosfera, Rumore ed Elettromagnetismo come riportato nella Tabella 1 non facendo specifico riferimento in alcuna parte degli elaborati agli impatti sulla popolazione e sulla salute umana.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene l'analisi non esaustiva e demanda la compatibilità rispetto alla componente all'ottemperanza delle specifiche Condizioni n. 3, 4 e 6.

PAESAGGIO

³⁶ http://www.webgis.arpa.puglia.it/lizmap/index.php/view/map/?repository=1&project=CEM

Per quanto riguarda gli impatti ambientali sulla componente paesaggistica il Proponente ha analizzato l'impatto nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Il Tavoliere nella porzione del "Mosaico di Cerignola" presenta un paesaggio con trama agraria fitta con pochi alberi d'alto fusto e gran parte del patrimonio edilizio rurale in abbandono. Sono frequenti le micro discariche. Nell'intorno dell'area di progetto sono presenti un bosco residuale a prevalenza di Cerro (1,2ha), e lembi di praterie aride che determinano un valore di sensibilità medio.

I principali impatti previsti, suddivisi per ciascuna fase, sono riportati di seguito.

Fase di cantiere:

L'intervento è di notevoli dimensioni e interviene su elementi distintivi e peculiari del paesaggio agrario. Il Proponente valuta l'impatto dovuto a questa fase alto ma reversibile per la durata limitata ed estensione coincidente con l'area e al suo immediato intorno prevedendo il ripristino dei luoghi e la rimozione delle strutture di cantiere al termine dei lavori.

Fase di esercizio:

- La realizzazione del progetto, pur presentando delle modifiche negative per alcuni coni ottici e positive per altri, complessivamente non modifica la classe di qualità paesaggistica ex ante determinando un impatto medio, reversibile e ampio. La realizzazione della fascia di mitigazione, costituita dalla siepe informale e dalla prateria, viene valutata dal Proponente ampiamente positiva poiché il progetto riqualifica le fasce perimetrali del sito con interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione dell'elemento culturale, in coerenza con gli obiettivi del "Quadro di Assetto dei Tratturi", ovvero "la salvaguardia della continuità, della fruibilità del percorso e della leggibilità del tracciato" (Figura 7).



Figura 7 – Simulazioni di inserimento dalla SP 95: stato di fatto (a), stato di progetto (b) e stato di progetto con i pannelli orizzontali (c)

Fase di dismissione

 Durante la fase di dismissione alla dismissione dell'impianto fotovoltaico (prevista non prima di venti anni di vita) l'area di cantiere risulterà schermata dalle opere a verde predisposte nelle fasce perimetrali del sito di progetto. Non è previsto nessun impatto sulla componente.

Gli impatti cumulativi sul **patrimonio culturale e identitario** dovuti alla realizzazione del progetto sono giudicati dal Proponente non interferenti con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali del paesaggio lasciando inalterata la vivibilità, la fruibilità e la sostenibilità dei beni culturali presenti sul territorio.

La realizzazione della fascia perimetrale, di cui la parte a siepe realizzata con fini di mitigazione dell'impatto visivo, viene valutata positivamente dalla Commissione soprattutto in relazione alle caratteristiche naturali dei luoghi in cui domina il paesaggio agricolo di tipo intensivo e in cui tale area può contribuire a migliorare la biodiversità dell'area ed arricchire la rete di connessioni biologiche.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile per quanto di competenza per la Componente paesaggio fermo restando il rispetto della Condizione n. 5.

Ciò detto, per quanto attiene alla valutazione complessiva dell'impatto sul paesaggio delle opere di progetto si rinvia anche al parere del MiC.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il Proponente nella Relazione Tecnica Antincendio³⁷ ha valutato qualitativamente il rischio di incendio attraverso l'identificazione dei pericoli, il numero dei lavoratori presenti nelle attività, le lavorazioni effettuate e le caratteristiche dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, le condizioni ambientali dell'area e delle attività dell'ambiente circostante e delle misure di sicurezza antincendio che si metteranno in atto. L'attività ai sensi di legge³⁸ presenta un rischio di incendio medio; in caso di incendio la probabilità di propagazione e i rischi sono da ritenersi limitati.

Il Proponente non ha analizzato le attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) in Puglia. La verifica effettuata dalla Commissione in data 06/06/2022 ha evidenziato la presenza nel Comune di Cerignola dello Stabilimento CI.BAR.GAS. S.R.L. di stoccaggio di GPL sito al km 3,300 della S.P. 143 (Fig. 6) a circa 4 km dall'impianto in progetto.

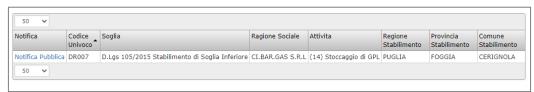


Figura 6 – Scheda Impianto CI.BER-GAS S.R.L. (Fonte: https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/AccessoPubblico.php)

La Commissione valuta che l'impianto in Progetto potrebbe essere impattato da un potenziale evento

³⁷ Y1CRT40-DocumentazioneSpecialistica-06

³⁸ Allegato IX, paragrafo 9.3 del D.M. 10.03.1998

incidentale dello Stabilimento CI.BAR.GAS. S.R.L.. Pertanto, la Commissione raccomanda che nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) dell'impianto agrivoltaico si tenga conto della presenza di tale fattore di rischio come prescritto nella Condizione Ambientale n.1.

Non è presente un piano di Sicurezza, né la verifica di assoggettabilità alla procedura ENAC relativa agli Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea né la Dichiarazione relativa all'Interferenza con le Attività Minerarie né una valutazione relativa all'interferenza con aree percorse dal fuoco.

La Commissione valuta necessario verificare l'assoggettabilità alla procedura ENAC secondo quanto riportato nella Condizione 10.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Piano preliminare di utilizzo in sito terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti trasmesso in allegato alla documentazione³⁹ riporta:

- il numero e la modalità dei campionamenti da effettuare (291 per il sito dell'impianto agrivoltaico e 31 per il cavidotto);
- le procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali da effettuarsi ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e relativi Allegati;
- le volumetrie previste di terre e rocce da scavo (Tabella 2a) e la relativa riutilizzazione (Tabella 2b).

Il terreno vegetale sarà completamente riutilizzato in sito mentre per lo strato immediatamente successivo il Proponente prevede un riutilizzo in sito per l'80% mentre il restante 20% sarà inviato ai centri di recupero.

-

³⁹ Y1CRT40-DocumentazioneSpecialistica-09

Tabella 2: Totale materiali rinveniente dagli scavi (a) e relativa destinazione (b)

Tabella 2 : 101	uie maieriaii	rinventen	ne aagn .	scuvi	i (u) e rei	unva aesn	nazion	e (<i>v</i>)		
a)Riepilogo materiale rinveniente dagli scavi										
Tipologia materiale	da Strade interne e piazzali	cavidotti MT e BT interni	Cabina di Raccolta	Douger Station	Cavidotto MT	esterno	vasca Trafo	tratt. H2O	vasca imhoff	TOTALE (mc)
Terreno Vegetale	12.741,40	2.269,56	25,20	212	,63 66,0	00 1.376,10	0,00	0,00	0,00	16.690,89
Componente sabbioso/arenitica/argill	osa 0,00	5.672,60	58,80	496	,13 10.58	2,00 3.200,40	345,80	57,00	59,20	20.471,93
Asfalto	-	-	-	-	1.243	3,00				1.243,00
Fondazione stradale		-	-	8.305	5,00				8.305,00	
(b)	Destinazion	e dei mat	teriali rin	iven	enti dagl	i scavi				
Tipo	Tipologia materiale				riutilizzo in cantiere o aree limitrofe	invio a centri di recupero	discarica			
Terreno Veget	Terreno Vegetale			0,89	16.690,89	0,00	0,00			
Componente s	Componente sabbioso/arenitica/argillosa			1,93	16.377,54	4.094,39	0,00			
4 - 5 - 11 -			4.046		0.00	0.00	4 0 40 6			

Il materiale scavato per la realizzazione del cavidotto e delle opere architettoniche dall'impianto, qualora a valle delle indagini chimico-fisiche specifiche in sede esecutiva risulti idoneo, sarà riutilizzato in cantiere per il riempimento degli scavi. In caso di valori di concentrazioni soglia di contaminazione superiori a quelle di legge il materiale sarà conferito a idoneo impianto di trattamento e/o discarica.

1.243.00

8.305,00

0.00

6.644,00

0.00

1.661,00

1.243.00

Asfalto

Fondazione stradale

La Commissione ritiene che il Piano presentato contenga tutti i dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame (progetto definitivo); alla luce di quanto emerso, e considerata la nuova formulazione dell'art. 5, comma 1, lett. o-quater del D.lgs. 152/06, come modificata dall'art. 50, comma 1 della L. 120/2020, che definisce "condizione ambientale del provvedimento di VIA: "prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio" detti elementi dovranno essere identificati in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza che il Piano dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il Piano compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto delle Condizioni n.1 e n. 12.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) ⁴⁰ è stato predisposto dal Proponete sulla base delle linee Guida Del MATTM⁴¹; affermando che in base alle risultanze dello Studio di Impatto Ambientale il Progetto non solo è compatibile con l'ambiente ma migliora lo stato ex ante e conseguentemente il Proponente monitorerà le componenti suolo (aspetti agronomici), habitat, flora, vegetazione e fauna.

Il monitoraggio degli aspetti agronomici comprenderà gli aspetti elencati in Tabella 3.

Settore Indicatori di Monitoraggio Resa ad ettaro, qualità dei prodotti, confronto tra aree circostanti i pannelli e aree Colture Stabilità della struttura (differenza tra aree sottostanti i pannelli e aree aperte), Terreno Quantificazione sostanza organica, indicatori di fertilità Interazione Indice di infiltrazione laterale, Piastre di Richards, acqua/suolo Stato di salute dell'alveare, produttività di miele Miele/ Api Indici di biodiversità vegetale (indice di Shannon) Flora spontanea Installazione di centraline meteo per la misurazione localizzata di To, Umidità, Microclima Radiazione solare, Vento (confronto tra aree sottostanti i pannelli e aree aperte)

Tabella 3 – Indicatori di monitoraggio agronomico previsti

Per valutare gli effetti dei miglioramenti ambientali sulla biodiversità il Proponente prevede specifici monitoraggi nei primi 5 anni di esercizio; tale attività di tipo sperimentale dovrebbe essere svolta in collaborazione con istituti di Ricerca. Al termine il relativo report sarà inviato agli Enti competenti in materia di agricoltura e biodiversità. Sarà stimata la diversità vegetale; per quella animale saranno utilizzati come indicatori gli Artropodi epigei (identificati a livello di ordine e di famiglia limitatamente ai Coleotteri), l'erpetofauna e l'avifauna così da "fotografare" la biodiversità a diverse scale di grandezza e valutare in maniera più completa gli standard fornendo indicazioni di gestione che tengano conto di taxa con esigenze diverse. Il Proponente si assume la responsabilità tecnico-scientifica e gestionale delle azioni di monitoraggio.

Ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento realizzazione dell'impianto, il PMA non è ritenuto esaustivo in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente soggetta a un impatto rilevante. Inoltre, non consente di individuare eventuali impatti o di entità superiore rispetto a quanto previsto in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale e non prevede modalità di comunicazione degli esiti delle attività stesse del monitoraggio. Inoltre alcune delle azioni previste devono essere condotte durante tutto il ciclo di vita dell'impianto.

Al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna, qualora non previsto, l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma

 $^{^{40}}$ Y1CRT40-StudioFattibilitaAmbientale-28e

 $^{^{41}\} https://va.mite.gov.it/File/DocumentoCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a$

ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Pertanto, la Commissione per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali e per una migliore adeguatezza del PMA prescrive il rispetto delle Condizioni n.1, 2, 3 e 8.

VALUTATO infine che:

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- Le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- Per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 364 giorni naturali e consecutivi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA ai sensi del co. 5 dell'art. 25 del D.L.vo 152/2006. Considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale non inferiore a 5 anni.

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del progetto Agri-Naturalistico-Voltaico della potenza di 99,42 MW, sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte" e delle relative opere connesse nei Comuni di Stornarella (FG), Orta Nova (FG) e Stornara (FG) denominato "Impianto ANaV San Giovanni in Fonte"

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
	Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.
	Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.
Oggetto della condizione	In merito al cavidotto di collegamento tra l'impianto e la Sottostazione Elettrica di Trasformazione e Consegna (SSE), ubicata nei pressi della SE Terna (già autorizzata ad altro Produttore), si chiede di ottimizzare il percorso al fine di minimizzarne la lunghezza analizzando la possibilità di seguire il percorso della SP 83 fino Stornara.
	Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo.
	La Commissione valuta che l'impianto in Progetto potrebbe essere impattato da un potenziale evento incidentale dello Stabilimento CI.BAR.GAS. S.R.L Pertanto, la Commissione prescrive che nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) dell'impianto agrivoltaico si tenga conto della presenza di tale fattore di rischio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Tutte le Fasi
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" oltre che tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chirotteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chirotteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)". Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia. Restituzione dei dati I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal
	I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA Puglia con periodicità semestrale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 3				
Macrofase	Tutte le fasi			
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione			
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo)			
Oggetto della condizione	Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche: - suolo: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti. - acque sotterranee: predisposizione di un piano di caratterizzazione e monitoraggio del flusso e dei contaminanti chimici nelle acque della sottostante falda acquifera. Realizzazione di almeno due punti di campionamento, tramite piezometri, a monte e a valle del flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti andranno effettuati ante operam e, successivamente, durante l'esercizio qualora i valori delle determinazioni analitiche effettuate sul suolo dovessero presentare criticità Il campionamento e le analisi dovranno essere effettuate da laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. In caso di superamento dei valori di concentrazione di cui alla "Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" della Parte IV - Titolo V Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, si dovranno adempiere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA.			
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.			
Ente vigilante	MITE			
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia			

CONDIZIONE n. 4				
Macrofase	Tutte le fasi			
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione			
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)			
Oggetto della condizione	Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere: - fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto; - fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica.			
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio, esercizio e dismissione dell'opera			
Ente vigilante	MITE			
Enti coinvolti	ARPA Puglia			

CONDIZIONE n. 5	CONDIZIONE n. 5			
Macrofase	Tutte le fasi			
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione			
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Condizione ambientale Biodiversità)			
Oggetto della condizione	Flora: Nella siepe perimetrale tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. Tale siepe dovrà essere preservata, a titolo di compensazione, successivamente alla dismissione dell'impianto. Tale siepe andrà realizzata anche come opera di mitigazione della SSE utilizzando alberi di seconda grandezza. Fauna: Prevedere l'insonorizzazione delle cabine inverter. Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna.			
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio, esercizio e dismissione dell'opera			
Ente vigilante	MITE			
Enti coinvolti				

CONDIZIONE n. 6			
Macrofase	Tutte le fasi		
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione		
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)		
Oggetto della condizione	Il Proponente, a tutela della salute umana dovrà: - prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 (e successive modifiche e/o integrazioni) ovvero DPCM 1/03/1991 (e successive modifiche e/o integrazioni) e del DPCM 16/3/1998 e successive modifiche e/o integrazioni, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, dovranno essere concordati con l'Arpa locale. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento dei centri urbani.		
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio, esercizio e dismissione dell'opera		
Ente vigilante	MITE		
Enti coinvolti	ARPA Puglia		

Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali (Componente ambientale Clima e Suolo)
Oggetto della condizione	Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.). Pertanto il Proponente dovrà comunicare al MiTE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero. Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere: a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; c) analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; d) analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; e) cronoprogramma e allocazione risorse. Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante OPERAM
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 9		
Macrofase	Tutte le fasi	
Fase	Ante Operam, fase di cantiere, esercizio	
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e Clima)	
Oggetto della condizione	 Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche: Atmosfera: durante la fase ante operam e quella di cantiere produrre analisi della qualità dell'aria secondo i criteri e le metodiche previsti da ARPA in riferimento alla disponibilità di laboratori mobili: monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOx), biossido di zolfo (SO₂), ozono (O₃), benzene, idrogeno solforato (H₂S), PTS, PM₁₀, PM_{2,5}, IPA totali e ammoniaca. Clima: durate tutte le fasi di vita del progetto eseguire il monitoraggio dei dati meteoclimatici: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2. 	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.	
Ente vigilante	MITE	
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia	
CONDIZIONE n. 10		

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rischio di incidenti o calamità
Oggetto della condizione	Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato delle opportune verifiche circa il rischio di gravi incidenti o calamità relative al traffico aereo attenendosi alle Linee Guida ENAC "Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali" 2022/002-APT. Nel caso dalla valutazione sia verificato un eventuale rischio, il Proponente dovrà produrre certificazione ENAC.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	ENAC
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	Tutte le Fasi
Fase	Ante Operam, in fase di cantiere, esercizio e dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Rifiuti)
Oggetto della condizione	Predisporre la classificazione dei rifiuti ed i relativi piani dettagliati di gestione rifiuti (produzione, stoccaggio, conferimento e smaltimento ultimo) prima, durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti secondo la parte IV del Dlgs 152/2006).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Arpa Puglia, Regione Puglia

CONDIZIONE n. 12		
Macrofase	Tutte le Fasi	
Fase	Ante Operam, in fase di cantiere, esercizio e dismissione	
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)	
Oggetto della condizione	 Riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi. trasmettere all'arpa i formulari destinati allo smaltimento dei rifiuti concordare con l'Arpa i campioni delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento; trasmettere all'Arpa, prima dell'inizio delle citate attività una tavola grafica delle aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione dei pannelli fotovoltaici e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche; aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi. 	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam.	
Ente vigilante	MITE	
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Regione Puglia, Comune di Cerignola, Comune di Stornarella, Comune di Orta Nova e Comune di Stornara	

Il Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC Cons. Massimiliano Atelli